

Verso il deconfinamento intelligente in Europa Convivere con COVID-19



Un deconfinamento basato sull'informazione e sulla tecnologia

Come controllare il contagio minimizzando i danni collaterali?

Nella lotta contro COVID-19, l'Europa ha applicato nelle ultime settimane strategie e strumenti che erano già stati utilizzati centinaia di anni fa per contenere la diffusione delle malattie: l'isolamento generalizzato della popolazione.

In assenza di precedenti piani di emergenza per affrontare un'eventualità di questa natura, il confinamento ci ha permesso di contenere la crescita esponenziale della diffusione del virus e di evitare il collasso della sanità pubblica. Ma, consapevoli del fatto che convivremo con COVID-19 ancora a lungo, una volta invertita la curva di espansione dovremo mettere a frutto tutti i progressi ottenuti fino ad oggi.

E non parliamo solo dei progressi sanitari e medici che sono di fondamentale importanza, compresi i trattamenti e il vaccino; parliamo anche dei progressi compiuti, soprattutto negli ultimi anni, nel campo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT). Grazie ad esse possiamo realizzare un deconfinamento molto più intelligente rispetto a quello che abbiamo sperimentato finora.

L'obiettivo finale è quello di ridurre il più possibile il numero di morti e di persone colpite, ma la cosa difficile è farlo minimizzando anche gli effetti collaterali di questa lotta al virus: il deterioramento dell'economia e dell'equilibrio emotivo dei cittadini. La sfida è grande, ma abbiamo tutte le capacità per portare a termine con successo un deconfinamento intelligente che, salvaguardando la salute pubblica, ottimizzi le restanti variabili del problema.



La digitalizzazione delle attività di controllo della diffusione del virus

L'importanza dei tamponi e dell'app per "tracciare" ogni nuovo contagio

L'aggettivo "intelligente" riferito al deconfinamento implica necessariamente una strategia e una gestione basata sull'informazione e sviluppata attraverso un'app di monitoraggio e controllo dei contagi.

Una tale app sui nostri telefoni cellulari (che registrerebbe automaticamente la cronologia dei contatti avuti con altre persone, criptando le informazioni per preservare la sicurezza e la privacy di tutti) costituisce la pietra miliare del deconfinamento intelligente.

La funzionalità principale dell'app si attiva automaticamente quando qualcuno si ammala: il sistema identifica le persone con cui il paziente ha avuto contatti negli ultimi giorni, invia loro una notifica per essere immediatamente messi in quarantena e organizza la prescrizione di tamponi per verificare se siano davvero malati o meno. È il modo più accurato e affidabile per controllare la diffusione del virus, identificando e isolando anche i casi dei cosiddetti asintomatici. Inoltre l'app, nella sua versione più avanzata che fa uso di moduli di intelligenza artificiale, è in grado di anticipare le situazioni di rischio (ubicazione, comportamento) e di avvertire l'utente.

Dobbiamo digitalizzare il più possibile il lavoro di identificazione e di isolamento dei nuovi casi (tracing), un'attività che finora, in Europa, non ha ottenuto sufficiente attenzione, e che, quando intrapresa, è stata molto manuale, con un numero enorme di persone ad essa dedicate, con tutti i limiti che questo comporta in termini di efficacia e scalabilità.

Oltre agli strumenti "fisici" (distanziamento, mascherine, guanti, igiene...), abbiamo quindi bisogno di un'elevata disponibilità di tamponi e di un'app che vada direttamente, con "precisione chirurgica", alla radice del problema. Gli strumenti fisici sono infatti a disposizione di tutti, così come l'app, mentre i tamponi (che non possono raggiungere l'intera popolazione in maniera capillare) dovrebbero essere destinati ai contagi sospetti individuati sia dall'app che dai presidi sanitari e alle comunità che riversano in condizioni più critiche e che hanno bisogno di essere liberate dal virus.



Come sviluppare una strategia intelligente di deconfinamento?

Definendo le attività in base alla loro importanza e ai rischi, adottando misure di protezione e di controllo

Questi strumenti (barriere fisiche, tamponi e app di monitoraggio e controllo) sono gli elementi chiave necessari (le "misure") per articolare una strategia intelligente di deconfinamento. Questa strategia dovrebbe strutturarsi intorno alle principali attività su cui si basa il nostro funzionamento come società e come economia, al fine di progettare un piano d'azione su misura per "cluster" che raggrupperebbe le diverse macro-attività identificate sulla base di due variabili chiave: (i) la loro "importanza" per il nostro benessere nel contesto della crisi (compresa la dimensione sociale ed emotiva); e (ii) il "rischio" che queste macro-attività rappresentano per il possibile ritorno della malattia (sulla base del livello di contatto e interazione tra le persone).

Si tratterebbe di configurare il nostro "modus operandi" (gestendo un insieme di 30-50 macro attività) in modo che non sfugga nulla di rilevante e che la strategia possa essere attuata con facilità. Esempi di queste attività principali sono la sanità o i servizi essenziali. Ma anche la fornitura di beni non essenziali alle famiglie, i rapporti con gli amici e familiari, o la pratica dello sport per condurre uno stile di vita sano.

La classificazione di queste attività in base alla loro "importanza" e al loro "rischio" ci permetterebbe quindi di raggrupparle in diversi "cluster" ai quali potremmo applicare piani d'azione comuni e concreti con le misure poco sopra delineate.

- Così, ad esempio, nel Cluster I, che è di grande importanza e rischio, i tamponi verrebbero effettuati sui fornitori di servizi in maniera estesa e verrebbe richiesto l'uso dell'app di monitoraggio ai cittadini per poter accedere ai servizi stessi, oltre alla rigorosa attuazione delle misure di protezione di base (distanze, schermi protettivi, mascherine, ...)
- Dall'altra parte, le misure generali da applicare nel Cluster IV, di scarsa importanza e rischio, sarebbero meno restrittive, lasciando alle aziende e/o agli operatori stessi la decisione di rafforzare o meno i loro sistemi di sicurezza (ad esempio, in un impianto di produzione business-critical)

Tutto ciò consentirebbe di creare un quadro d'azione comune per il pieno sviluppo delle attività nel nuovo contesto, in cui le diverse misure si articolerebbero minimizzando la possibilità di contagio durante la fase di convivenza con COVID-19. Tra queste misure spiccherebbe la gestione intelligente basata sulle informazioni fornite dall'app di monitoraggio e controllo del virus, che deve essere utilizzata in maniera generalizzata per poter essere veramente efficace. (Tabelle 1 e 2)

Tabella 1

Raggruppando macro-attività con livelli simili di "importanza"¹ e "rischio", emergerebbero dei "cluster" per la progettazione di una strategia globale e segmentata

Macro attività dell'azienda - Matrice della "clusterizzazione"			No exhaustivo
Importanza ¹	Alta	Cluster III	Cluster I
		- Industria farmaceutica - Elettricità, gas e acqua - Telecomunicazioni - Tecnologia dell'informazione - Media	
		- Governo e Pubblica Amministrazione - Servizi finanziari - Fornitura di carburante/stazioni di servizio	
	Media	- Estrazione e lavorazione di energia e risorse naturali - Industria - Costruzione - Manutenzione delle attrezzature - Tempo libero - Sport all'aperto/benessere	- Professional Services (legale, consulenza, ...) - Servizi estetici (parrucchieri, ...) - Manutenzione della casa - Servizi a domicilio - Incontri con la famiglia e gli amici
	Bassa	Ingegneria	- Istruzione e formazione - D&C Beni durevoli
		Cluster IV	Cluster II
		Basso	Alto
		Medio	
		Rischio	

¹Nel contesto attuale della crisi ("essenzialità")

Tabella 1

In ogni "cluster" verrebbero assegnate misure specifiche con diversi livelli di protezione, bilanciando lo sviluppo dell'attività e il controllo del contagio

Illustrativo

Descrizione del Cluster	Protezione	Esempi di misure da considerare (post-quarantena)
 Cluster I Attività che sono essenziali per la società e che presentano un alto rischio di contagio a causa del loro livello di interazione fisica	 Alta	- Alta frequenza di realizzazione di tamponi a tutti i dipendenti/fornitori di servizi - Controllo dell'ingresso/accesso alle persone in buona salute con l'app di monitoraggio aggiornata e attiva - Uso obbligatorio di dispositivi di protezione, possibilmente in modalità "professionale" (ad es. mascherine anti-virus) - Alti livelli di distanza di sicurezza tra le persone con possibili limitazioni di affluenza (negozi, ...) - Azioni speciali per la pulizia e l'igiene
 Cluster II Attività non essenziali ma necessarie per mantenere l'equilibrio/benessere della società, anche se ad alto rischio perché molto fisiche e svolte in gruppo	 Alta	- Cancellazione di eventi con elevata affluenza (congressi, concerti, feste popolari, ...) - Esecuzione a porte chiuse di eventi sportivi - Alta frequenza di realizzazione di tamponi a tutti i dipendenti/fornitori di servizi - Controllo dell'ingresso/accesso alle persone in buona salute con l'app di monitoraggio aggiornata e attiva - Limitazione delle capacità di affluenza/load-factors nei mezzi di trasporto e distanze minime tra le persone - Riprogettazione della distribuzione in alberghi e ristoranti (barriere fisiche, distanziamento dell'arredamento, ...) - Uso obbligatorio dei dispositivi di protezione - Azioni di pulizia e igiene
 Cluster III Attività di media-alta importanza e moderato rischio di contagio (piccoli gruppi di interazione e/o con possibilità di controllo a distanza)	 Media	- Controllo dell'ingresso/accesso alle persone in buona salute con l'app di monitoraggio aggiornata e attiva - Limitazione di capacità di affluenza nei locali delle società/aziende (piani, sale riunioni, ...) - e distanza minima tra le persone - Uso obbligatorio dei dispositivi di protezione - Azioni di pulizia e igiene
 Cluster IV Attività con un'importanza medio-bassa e con un rischio di contagio limitato	 Bassa	- Utilizzo dell'app di monitoraggio - Distanza di sicurezza tra le persone - Uso obbligatorio dei dispositivi di protezione - Azioni di pulizia e igiene

Livello di criticità Importanza/Rischio

Un passaporto per riacquistare la libertà di movimento

Logicamente, l'implementazione e l'uso diffuso dell'app digitale per il controllo dei contagi non sono esenti da discussioni. Tuttavia, la riservatezza delle informazioni chiave che gestisce può essere garantita al 100% e i cittadini stessi ne assicurerebbero l'operatività (scaricandola e tenendola in funzione) se ne avessero bisogno come "passaporto" per accedere ai servizi di base.

Questo passaporto ci permetterebbe di ritrovare la libertà di muoverci in sicurezza (portiamo con noi qualcosa che ci protegge) e, soprattutto, impedirebbe di rallentare il nostro percorso di crescita e di progresso dove la salute, l'economia e il buon governo sono le principali forze motrici.



Autori

Silviano Andreu

Responsable de Consultoría y Tecnologías Avanzadas
Minsait

Rafael Mira

Socio de Consultoría
Minsait

Daniel Prieto

Gerente de Consultoría
Minsait

Alberto Espinosa

Consultor Senior de Consultoría
Minsait

Per ottenere il report completo sul Contenimento Intelligente
si prega di contattare Rocío Vergara
(rvergaraf@minsait.com)

Mark Making the way forward

Via Umberto Saba 11
00144 Roma
Italia
T. +39 06 412 1101

minsait.com

minsait

An Indra company